

Ccotohuincho, 5 marzo 2003

Cari amici,

ed eccoci al nostro appuntamento "epistolare"...

Il mese di febbraio e' stato davvero intenso e non so da dove incominciare a raccontarvi!

C'e' movimento nella famiglia "Mosoq Runa"; c'e' attivita' e vita; ci sono difficolta' e ci sono novita' molto confortanti.

C'e' innanzi tutto la presenza di Barbara (la mia "socia") la quale, tornata dalla Svezia piena di energia e di carica, si e' subito messa all'opera organizzando un laboratorio di pittura e teatro con i ragazzi. Ha anche avuto l'idea di esporre alla fine i lavori ed ha cosi' ottenuto dal sindaco un locale in cui il 19 di marzo Mosoq Runa si presentera' "ufficialmente" ad Urubamba; e siccome una cosa tira l'altra, l'attivita' comprendera' anche una piccola rappresentazione teatrale, musica dal vivo ed una grigliata con cui raccogliere qualche soldino per la nostra casa-famiglia.

Siamo in pieno fermento con la preparazione per questa giorno giornata.

La presenza di Barbara e' davvero positiva non solo perche' la sua creativita' e' molto stimolante, ma anche perche' le nostre differenti personalita' si complementano creando un maggior equilibrio all'interno della famiglia; inoltre, con lei posso avere un confronto quotidiano sull'andamento della casa e dei ragazzi.

Oltre a Barbara, ci sono gli altri amici; degli amici italiani, alcuni partono ed altri arrivano... E' partito Christian; abbiamo fatto una festa per salutarlo ed e' stata davvero una bella serata, divertente, in alcuni momenti commovente ed in altri sorprendente, come quando Yuli di sua propria iniziativa ha cantato una canzone per Christian.

E' arrivato Sole, un caro amico di vecchia data la cui presenza e' per me molto confortante; inoltre, Sole mi sta aiutando ad organizzare il computer e ce la mette tutta per insegnarmi ad usarlo malgrado la mia scarsa inclinazione ad imparare...

C'e' davvero un gran movimento e la casa e' quasi sempre piena di gente. I ragazzi lavorano con Barbara durante il fine settimana, ma durante la settimana hanno tutti pomeriggi impegnati con lezioni di inglese e compiti scolastici. per l'inglese vengono alcuni volontari (che sono qui tramite una organizzazione) e per i compiti vengono due studentesse future insegnanti.

Intanto con i ragazzi piu' grandi, Barbara e la signora Eva si e' organizzato un lavoro intenso e alquanto faticoso per ristrutturare il cortile seminando erba e costruendo sentierini di pietra in modo da contenere il fango durante la stagione delle piogge e la polvere durante la stagione secca. Grazie alla competenza ed alla passione della signora Eva, sono stati rimessi a nuovo sia il giardino che l'orto e le nostre verdure stanno gia' incominciando a crescere.

Poi, l'amico Alessandro ci sta facendo un regalo bellissimo: ci sta regalando la ristrutturazione completa della casa vale a dire cucina, bagno, le tre stanze da letto che erano da finire e il sistema di scarico delle acque.

Cosi', siamo nel pieno dei lavori e, se tutto va bene, avremo la nostra casa finita entro un paio di mesi, giusto prima del mio rientro a Torino.

Potete quindi immaginare il via vai che c'è...A pranzo a volte eravamo in 16, 18!!!

Vi dicevo che ci sono anche difficoltà; da un lato continuano le peripezie burocratiche che riguardano il conseguimento della "residenza"; i tempi burocratici peruviani sono davvero sfinenti, ma, dato che le pratiche sono in corso, mi sono messa l'anima in pace visto che prima o poi dovranno pur darmela.

Anche nelle due Associazioni di cui facciamo parte, la Pro-Vivienda, per quanto riguarda il terreno e la Illary per quanto riguarda la casa in cui viviamo, ci sono difficoltà burocratiche e ritardi per ottenere i titoli di proprietà sia del terreno che della casa; ma anche queste sono in corso e anche queste prima o poi si risolveranno.

Ci sono anche difficoltà interne alla famiglia Mosoq Runa. In questo momento la più problematica è Maria, la maggiore dei ragazzi. A mio parere, Maria da un lato sta vivendo una crisi di tipo adolescenziale e dall'altro non ce la fa ad assumere il ruolo di "lavoratrice" che implica, secondo il mio punto di vista, una maggiore organizzazione del tempo. Se è vero che Maria praticamente fin dall'infanzia se l'è cavata da sola arrangiandosi al meglio possibile per sopravvivere (ed in questo è bravissima), è anche vero che non ha però mai avuto "regole" riguardo ad orari e programmi da rispettare o alla scelta delle priorità. Finché andava a scuola ed aveva il ruolo di "figlia maggiore" le cose sono andate bene perché io sono stata piuttosto tollerante, ma nel momento in cui sono diventata più esigente, perché mi sembra necessario che impari a lavorare secondo dei criteri e delle regole, Maria non ce l'ha fatta ad adeguarsi alle mie richieste e questo ha provocato una crisi. In questo momento il nostro rapporto è alquanto teso e la comunicazione è difficile. Ovviamente, da parte mia cerco di capire quanto di "mio" ci metto per creare questa situazione per poter correggere il tiro là dove sia necessario. Da parte sua Maria mi sembra troppo difesa in questo momento per poter "capire" ciò che intendo farle capire. Vedremo come evolverà la situazione con il tempo.

Per quanto riguardagli altri ragazzi non ci sono problemi particolari.

Fredy, passato il suo momento di crisi, è in una fase molto positiva e collaborativa. Da quando sono iniziati i lavori in casa ha lasciato il laboratorio di ceramica per aiutare gli operai nel loro lavoro. Tornerà al suo "apprendistato" con la ceramica a lavori ultimati.

Yuli sta bene; sta continuando le sedute con la fisioterapista e sta partecipando anche lei sia al laboratorio con Barbara che alle lezioni di inglese e compiti.

Fidel, Vilma e Rosita si stanno veramente godendo la reciproca compagnia (malgrado gli eterni litigi) e oltre alle attività in cui sono impegnati, si divertono parecchio giocando sia tra di loro sia con uno dei nostri cani al quale hanno insegnato a giocare a nascondino (loro si nascondono e il cane li cerca e li scova). Stiamo vedendo poco Jaime e Percy che sono quasi sempre in giro con la madre che vende tisane, frutta, mais, quello che può insomma, girando per strada e da un paese all'altro trascinandosi appresso i due bambini. Continua ad essere critica la situazione con il marito che sempre più spesso si ubriaca, ma lei, benché da due anni continui a dire che vuole separarsi, continua a rimanere nella stessa situazione.

Le ragazzine di Calca (Yeni, Bertha, Edith e Karen) stanno bene; la mattina Bertha ed Edith sono occupate nelle rispettive scuole una con i corsi di preparazione e l'altra con i corsi di ricupero; cosi' vengono con Yeni e Karen il venerdi' pomeriggio e passano con noi il fine settimana lavorando anche loro con Barbara.

E anche per questa volta penso di avervi raccontato tutte le cose piu' importanti. Ritengo la fase che stiamo vivendo molto positiva non solo perche' ancora una volta, grazie all'aiuto dei nostri amici, stiamo raggiungendo l'obiettivo che avevamo di rendere la casa agibile per poter accogliere tutti i ragazzi, ma anche perche' stiamo crescendo sotto diversi punti di vista e perche' stiamo creando una rete di relazioni sociali intorno a noi.

Non mi resta che ringraziare ancora una volta tutti coloro che ci sostengono e chiedere ancora una volta a quanti possono di continuare farlo nel modo che piu' ritengano opportuno.

Grazie, a nome di noi tutti

Ada Stevanja